

previsto, il processo di separazione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile dell'Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali e, in proposito si riferirà più avanti.

2.2.1. Assemblea

Nel corso del 2009 l'Assemblea si è riunita, in via ordinaria, in data 1 luglio 2009 per approvare il bilancio al 31 dicembre 2008 e in data 17 luglio 2009 per deliberare sul rinnovo del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2009-2010-2011 e, in sede straordinaria, per adeguare lo statuto alle previsioni normative di cui all'art. 71 della legge n. 69/2009.

2.2.2. Presidente

A partire dal dicembre 2005 il Presidente ha assommato in sé anche le funzioni di amministratore delegato, giusta deliberazione del Cda ricettiva di precise indicazioni in tal senso dell'azionista unico Ministero dell'economia e delle finanze.

L'attuale Presidente, designato dall'Assemblea nella seduta del 20 luglio 2006, si è insediato nell'adunanza del 27 luglio 2006 con il nuovo Cda, il quale gli ha attribuito, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, le deleghe in materia di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quanto espressamente riservato dallo Statuto alla competenza dello stesso Cda.

In data 21 settembre 2006 il Cda ha conferito al Presidente anche le funzioni di Direttore generale.

Il contratto, stipulato in data 28 dicembre 2006 ed approvato dal Cda nella seduta del 30 gennaio 2007, ha instaurato un rapporto di lavoro dipendente, la cui durata è subordinata al permanere del rapporto di amministrazione.

La carica di Presidente è stata rinnovata dal CdA del 27 luglio 2009 con la medesima modalità, assommando in un'unica persona le due distinte funzioni, previste dall'organigramma dell'ANAS, di Presidente e Direttore generale.

Il conferimento al Presidente di ANAS Spa delle funzioni di Direttore generale corrisponde ad una prassi oramai diffusa nell'ambito di società in mano pubblica ma, seppur il procedimento è stato attivato dalla Società d'intesa con l'azionista pubblico (anche con riguardo agli aspetti retributivi conseguenti alla separazione delle due funzioni), le funzioni di amministratore di una società e quelle di direttore generale - ancorché attribuite alla medesima persona - sono concettualmente diverse, l'una consistendo nella gestione dell'impresa e l'altra nell'esecuzione delle disposizioni

generali impartite nel corso della gestione.

Sui compensi al Presidente anche nella sua qualità di Direttore generale la Corte ha dettagliatamente riferito nella relazione sull'esercizio 2006, alla quale si rinvia (§ 2.4).

In sintesi, per l'esercizio delle funzioni di Direttore generale della Società il relativo contratto - sottoscritto in data 28 dicembre 2006 ed approvato dal Cda nella seduta del 30 gennaio 2007 - prevede un compenso - previamente concordato con l'azionista unico ed ancorato ai limiti d'importo introdotti dal comma 466 dell'articolo unico della legge n. 296/2006 - di 500.000 euro annui lordi, oltre ad una quota variabile non superiore al 50% subordinatamente al raggiungimento, a regime, di obiettivi prefissati.

L'indennità attribuita al Presidente ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3, del codice civile, di € 41.000,00 (ridotta ad € 30.750) è stata invece dallo stesso riversata alla Società.

L'attribuzione al Presidente di ANAS delle funzioni di Direttore generale ed il permanere del relativo compenso fino alla scadenza della carica, avvenuta in data 10 luglio 2009 in concomitanza con il suo rinnovo per un altro triennio, sono conformi al disposto dell'art. 3, comma 47, della legge n. 244/2007.

Nella seduta del CdA del 29 gennaio 2009 sono stati individuati gli obiettivi da raggiungere nel corso del 2009; l'attuazione degli stessi, constatata nella riunione del 31 marzo 2010, ha consentito il riconoscimento al Presidente, per l'anno 2009, in conformità ai termini contrattuali (art. 4 del contratto di lavoro), del compenso aggiuntivo di € 250.000, vale a dire dell'intera quota variabile della retribuzione pari al 50% del RAL.

2.2.3. Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, venuto a scadenza nel corso del 2009, nella seduta assembleare del 17 luglio 2009 è stato rinnovato per un triennio - ai sensi dell'art. 15, comma 1, dello Statuto - con la conferma del presidente e di uno dei quattro componenti in carica, e la nomina di tre nuovi componenti, scelti, a termini dello Statuto, secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività presso imprese o enti pubblici ovvero di insegnamento universitario (art. 15, comma 4). I quattro consiglieri sono privi di deleghe.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto complessivamente n. 13 sedute.

Ai componenti del Cda in sede di rinnovo il compenso annuo di € 41.000 è stato

ridotto dall'assemblea del 17 luglio 2009 ad € 30.750, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n. 69/2009.

2.2.4. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, composto da un Presidente (nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) e due componenti - nominato il 28 giugno 2007 - è venuto a scadenza al compimento del triennio ed è stato rinnovato il 24 giugno 2010 con la conferma di un solo componente.

Nel corso del 2009 il Collegio ha partecipato alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee ed ha tenuto complessivamente n. 13 sedute.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile ha espletato la sua attività che si concretizza nella vigilanza sull'osservanza, da parte di ANAS, di leggi, regolamenti e di provvedimenti governativi tenendo conto delle disposizioni e delle indicazioni avanzate dall'Azionista e dagli Enti e Organismi aventi titolo.

Per monitorare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'ANAS ed il suo concreto funzionamento, ha svolto periodici incontri con i rappresentanti della società di revisione e con i dirigenti responsabili delle varie aree funzionali della Società.

Al Presidente del Collegio sindacale è stato riconosciuto nel 2009 un compenso annuo di € 62.000; ai Sindaci effettivi un compenso annuo di € 41.000.

Nella seduta assembleare del 24 giugno 2010, in occasione del rinnovo del Collegio Sindacale, al nuovo Presidente il compenso annuo è stato ridotto a € 55.000, ed ai Sindaci effettivi ad € 36.000, in ottemperanza a quanto disposto dal d.l. n. 69/2009.

2.2.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio

Per volontà espressa dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze e con la finalità di applicare la disciplina della legge 28 dicembre 2005, n. 262 alle proprie controllate, ANAS si è dotata di un sistema di *Governance* per la gestione della *compliance* del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile con la previsione del "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e di bilancio".

Tale figura, prevista dall'art. 154 *bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U. delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), come richiamata dalla legge n. 262/2005 (c.d. legge sul risparmio) è prevista dallo statuto ed individuata nel

Dirigente responsabile della Direzione centrale amministrazione e bilancio; venuto a scadere a luglio, il Dirigente è stato rinnovato per lo stesso periodo del Consiglio di Amministrazione, ossia a chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011.

Dal 2008 il Dirigente preposto, con il supporto della propria struttura organizzativa interna e col parziale ausilio di una primaria società di consulenza, ha avviato un percorso di adeguamento del Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile di ANAS alla legge n. 262/2005. È stata, pertanto, attuata una prima fase di analisi e documentazione dei processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, dei relativi controlli e delle aree di miglioramento e successive verifiche di operatività dei controlli "chiave", sia di tipo manuale che di tipo informatico. Le attività di verifica hanno riguardato la Direzione Generale ed alcune Unità Periferiche selezionate secondo criteri qualitativi-quantitativi.

Gli esiti dei test, segnalati ai Process Owner con richiesta di porre in essere le necessarie azioni correttive, hanno confermato la sostanziale applicazione ed efficacia dei controlli nei periodi di riferimento.

Le procedure amministrativo-contabili in essere fino a tutto il 31 dicembre 2009, rappresentate anche da prassi operative consolidate hanno costituito un Sistema di Controllo Interno amministrativo-contabile adeguato a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti alla figura del Dirigente preposto; le ipotesi migliorative emerse dalle analisi e verifiche svolte sono confluite nell'ambito del progetto di aggiornamento del complessivo sistema procedurale di ANAS avviato nel 2009 e in corso di completamento.

Il Progetto di aggiornamento del sistema procedurale di ANAS ha sostanzialmente sanato la carenza di procedure scritte nel comparto Amministrativo perdurato fino a tutto il 2009, pur sopperita da consolidate prassi operative, che tuttavia non sempre assicuravano un'adeguata formalizzazione dei controlli eseguiti.

L'iniziale budget autorizzato dal CdA al Dirigente preposto per il periodo 2007/2008 era pari a 300 mila euro annui. Considerato che gran parte dell'attività è stata svolta *in house*, l'utilizzo di tali risorse è stato particolarmente limitato e, pertanto, l'importo autorizzato per il triennio 2009-2011 è stato ridotto a 100 mila euro annui.

2.3. Organismi di controllo

2.3.1. Il controllo di gestione

Compito specifico del Controllo di gestione è quello di assicurare il monitoraggio

dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda, attraverso la gestione dei processi di pianificazione, *budgeting*, controllo e *reporting* sull'andamento economico generale, in linea con gli indirizzi definiti dal vertice aziendale.

Nel corso del 2009 il Controllo di gestione ha condotto un'attività di revisione e di adeguamento alle nuove esigenze aziendali del modello di contabilità analitica e dei sistemi supporto.

In particolare, per ciascun Compartimento ANAS sono stati predisposti modelli di rendiconto economico con una rappresentazione contabile di ciascun settore gestionale, con ciò contribuendo alla realizzazione di un complesso processo di monitoraggio e controllo sul territorio.

Tali modelli, oltre ai costi ed ai ricavi, hanno evidenziato – con l'adozione del criterio *full cost* - anche la quota-parte dei costi indiretti originati in Direzione Generale e riattribuiti a ciascun Compartimento a fronte delle attività da essa svolte nelle aree gestionali di *service* e di quelle attinenti al coordinamento ed alla supervisione delle attività compartimentali.

Il nuovo criterio è stato condiviso e validato con la Società di revisione ed è stato applicato a partire dalle risultanze analitiche al 31 dicembre 2007.

Il Controllo di gestione ha supportato, altresì, la Condirezione Generale Tecnica nella impostazione di una contabilità specifica per il Servizio Tecnico di Verifica, necessaria per consentire a quest'ultimo l'accreditamento come «organismo di ispezione di tipo B» da parte di SINCERT, definendone le relative procedure operative.

In particolare le attività condotte dal Controllo di gestione sono state l'apertura di nuovi centri di costo e di nuove commesse, l' adeguamento del sistema di budget e della relativa reportistica di monitoraggio, l' adeguamento della procedura di ribaltamento dei costi indiretti e l' attività di supporto per le attività di migrazione relative al ciclo passivo, attivo, contabilità, cespiti e lavori.

E' stata consolidata l'attività di supporto per la gestione della commessa Algeria (attività avviata a fine 2008).

In ottemperanza a quanto indicato nell'art. 1, comma 1023, della legge finanziaria 2007 e allo scopo di garantire una puntuale attribuzione dei costi di pertinenza, nel corso del 2009 è stata avviata l'elaborazione dei *report* trimestrali contenenti le prestazioni svolte per conto dell'Ispettorato di Vigilanza Concessioni Autostradali da parte delle funzioni ANAS (Direzioni e Unità) che svolgono attività di *service*. Il Controllo di gestione si è occupato della definizione e della raccolta dei *report* oltre che del computo dei costi da riportare da ANAS ad IVCA.

Il Controllo di gestione centrale ha costituito un gruppo di lavoro con il compito di

analizzare tutte le attività inerenti il processo di gestione degli immobili aziendali in uso ad ANAS (terreni e fabbricati). In particolare è stata analizzata la validità del processo esistente, evidenziando le principali problematiche e criticità ed i correttivi da adottare. Successivamente è stato definito un elenco delle attività inerenti il processo di gestione degli immobili e delle eventuali procedure e/o istruzioni operative che ne regolano la gestione. Infine si è proceduto a fornire una indicazione di possibili soluzioni integrate da adottare per una gestione unitaria ed in tempo reale del patrimonio ANAS.

La struttura è stata impegnata nel processo di *budgeting*, predisponendo i documenti previsionali aziendali ed elaborando le situazioni periodiche anche in funzione del rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 1, commi 9, 10, 11, 56, 57 e 58, della legge finanziaria 2006, e dall'art. 2, commi 618 e 623, della legge finanziaria 2008.

Il processo di *budgeting 2009*, condotto nell'ultimo trimestre del 2008, è stato completamente sviluppato attraverso l'applicativo BIIP (*Business Intelligence Integrated Planning*) di ANAS-SAP, nell'ambito della realizzazione di uno strumento di programmazione complessivo che coniuga la pianificazione con il processo di contenimento e razionalizzazione dei costi intrapreso negli anni passati.

Nel 2009 la struttura ha prodotto varie relazioni redatte su base finanziaria ed economico-patrimoniale, aventi ad oggetto l'impostazione dei modelli di pianificazione e controllo nell'ambito del nuovo sistema informatico SAP ed una serie di incontri formativi con i *Controller* di compartimento, nell'ambito dell'organizzazione del controllo di gestione della Società.

2.3.2. L'Internal Auditing

Le finalità istituzionali dell'unità Internal Auditing sono quelle di assicurare l'adeguatezza, l'affidabilità e la funzionalità del sistema di controllo interno ANAS attraverso la realizzazione di *audit* e monitoraggi presso le Unità Organizzative centrali e periferiche, finalizzati a verificare la conformità dei processi aziendali alla normativa "esterna" ed "interna", nonché la loro efficacia/efficienza, in linea con gli indirizzi strategici aziendali. A tali processi sono associati - come noto - i principali rischi classificabili in quattro categorie: di regolamentazione, operativi, finanziari e di compliance, la cui identificazione, valutazione e gestione consente di individuare eventi potenzialmente dannosi rispetto agli obiettivi aziendali, attivando le relative azioni di contrasto.

Al riguardo, la legge n. 69/2009 ha previsto l'obbligo, per la funzione di controllo

interno, di riferire all'Organo di amministrazione o ad un apposito comitato eventualmente costituito al suo interno; conseguentemente la Società ha modificato il proprio Statuto e - con una successiva delibera del Consiglio di Amministrazione - ha stabilito che l'unità Internal Auditing riferisca trimestralmente al Consiglio stesso in merito al sistema di controllo interno e che il Piano di Audit ed i suoi successivi eventuali aggiornamenti siano sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2009 l'attività dell'Internal Auditing si è svolta, pertanto, sulla base di un Piano di *audit* elaborato tenendo conto del grado di rischiosità delle attività dell'ANAS, così come percepito dalla funzione, avvalendosi anche della Gap Analysis redatta ai fini del d. lgs. 8 giugno 2001, n. 231, nonché dell'esperienza acquisita attraverso le attività di *audit* svolte negli anni precedenti.

Una parte importante di detta attività è stata assorbita dall'effettuazione dei monitoraggi richiesti dall'Organismo di Vigilanza di cui al d. lgs. n. 231/2001 di ANAS, finalizzati a verificare l'efficacia ed effettiva applicazione del modello organizzativo volto a prevenire i rischi di commissione dei reati previsti dal citato decreto. Tra i suddetti monitoraggi particolare attenzione è stata rivolta alla verifica dell'applicazione della normativa in materia di sicurezza nei cantieri di cui al d. lgs. n. 81/2008, tema di recente inserito all'interno del citato decreto e che in ANAS assume una significativa rilevanza in considerazione dell'elevato numero di cantieri aperti.

Nel corso del 2009 sono state svolte, per la prima volta, le attività di *testing* connesse all'applicazione, sia in ANAS che presso le controllate, della Direttiva del Ministero dell'Economia e delle Finanze riguardante il "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari" (DP). Le verifiche sono state eseguite a supporto sia del Dirigente preposto di ANAS che di quelli delle controllate nell'ambito dei rispettivi contratti di servizio ed hanno riguardato l'effettivo funzionamento dei principali controlli presenti in alcune procedure inerenti l'area amministrativo-contabile e del bilancio.

In particolare l'*Internal Auditing* ha svolto - nell'esercizio 2009 - un notevole numero di *audit*, mirati all'individuazione e valutazione dei rischi e dei relativi controlli inerenti i processi aziendali programmati in sede di Piano 2009, con riferimento alle aree di competenza dei singoli Servizi di cui si compone l'Unità (tecnico, verifica materiali e forniture, legale, economico-finanziario, area informatica). Al riguardo le relazioni di *audit* - che compendiano le attività svolte dai *team di audit* - si concludono con l'emissione di suggerimenti/raccomandazioni alla struttura sottoposta a controllo

di *audit*, in cui sono indicate le azioni correttive e/o di miglioramento ritenute necessarie, secondo un approccio volto a prevenire i rischi aziendali e ad orientare le scelte del *management* verso la mitigazione dei rischi stessi, attraverso il rafforzamento del sistema di controllo interno. Sotto questo profilo, l'Unità sta progressivamente affinando il processo di *follow-up* con cui viene verificata l'adeguatezza, l'efficacia e la tempestività delle azioni intraprese dal management (*follow-up* "indiretti"). Inoltre, in linea con gli Standard Internazionali e le Guide Interpretative per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing emessi dall'Institute of Internal Auditors, sono state effettuate specifiche attività di verifica (*follow-up* "diretti") in funzione della significatività dei rilievi emersi, delle raccomandazioni effettuate e delle conseguenze di un eventuale insuccesso delle azioni correttive.

Gli *audit* possono essere ricondotti in prevalenza alla tipologia *compliance*, ovvero di conformità a norme/regolamenti "esterni", nonché a *policy/procedure/disposizioni* "interne". Ciò vale peraltro con tutti i limiti di una rigida classificazione degli *audit* effettuati che, interessando il più delle volte molteplici aspetti contemporaneamente, hanno spesso riguardato anche le altre tipologie di *audit* individuate dalla dottrina (*financial, operational, strategic, EDP*). L'Ufficio ha anche svolto attività di *forensic auditing* a seguito di segnalazioni ed esposti contenenti riferimenti precisi e circostanziati, nonché attività di tipo consulenziale con riguardo alla presenza, nelle procedure/regolamenti aziendali da emettere, degli idonei meccanismi di controllo.

Con riguardo al tema della Control Governance l'Unità *Internal Auditing*, anche al fine di integrare sinergicamente le attività di controllo, ha attivato rapporti di collaborazione e costante confronto con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza 231, con la Società di revisione e con il Magistrato delegato.

2.3.3. Organismo di vigilanza

Come è noto, il d. lgs. n. 231/2001 ha introdotto, nelle aziende, la cultura dei controlli interni come strumento di prevenzione dei reati. La norma disciplina la responsabilità degli enti forniti di personalità giuridica, nonché delle società e associazioni anche prive di personalità giuridica, per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Il decreto contempla una pluralità di misure anche cautelari, patrimoniali ed interdittive, a carico delle società, ove il presupposto fondamentale della responsabilità s'identifica con l'atteggiamento complessivo dell'ente e con

l'assenza di strumenti di controllo e prevenzione. L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adeguatezza e l'aggiornamento del modello organizzativo - gestionale e di controllo societario per la prevenzione dei reati adottato in ossequio alle previsioni del predetto decreto, nonché sul rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico.

ANAS, in ossequio alle disposizioni legislative, ha provveduto a nominare ad ogni livello, centrale o periferico, i cosiddetti "Referenti 231" i quali, in caso di rischi e di potenziali situazioni di corruzione, sono tenuti, nell'esercizio delle loro funzioni, a segnalare ogni possibile rischio *all'organismo 231*, che anche per il tramite dell'Unità Internal Auditing, provvede ad effettuare le opportune verifiche.

Nel 2009 l'OdV ha predisposto un piano di formazione, volto a favorire la conoscenza dei principi contenuti nel modello organizzativo (Codice Etico, procedure, Sistema disciplinare, ecc.), differenziato secondo il ruolo e la responsabilità dei destinatari.

Nel 2009 si è conclusa l'attività volta alla realizzazione di un corso in modalità *e-learning*, l'erogazione del corso ha interessato circa 1.700 dipendenti appartenenti sia alla Direzione Generale che ai Compartimenti.

Il modello adottato da ANAS prevede anche una Parte Speciale "C" sui reati in materia di salute e sicurezza del lavoro riferita alla gestione della sicurezza dei cantieri.

L'Unità Internal Auditing, su richiesta dell'OdV, nel 2009 ha svolto verifiche specifiche sull'applicazione della Parte Speciale "C", evidenziando taluni aspetti suscettibili di miglioramento e ha fornito i relativi suggerimenti alle strutture aziendali competenti.

Nel 2009 sono state poi ulteriormente sviluppate le misure volte ad omogeneizzare i comportamenti di azione preventiva di fenomeni corruttivi e di riciclaggio su tutti i Compartimenti in collaborazione con l'Unità Legalità e Trasparenza.

Con riguardo alle attività relative all'aggiornamento del modello, con riferimento alle sue parti speciali, nel 2009 sono state emanate numerose procedure volte a "coprire" alcune aree aziendali mappate ed individuate come "sensibili" ai reati elencati nella 231. Su dette procedure l'attività dell'OdV si è focalizzata nella valutazione della presenza dei presidi atti a prevenire la commissione dei reati previsti dal d. lgs. n. 231/2001.

Per quanto attiene l'attività di monitoraggio del rispetto del modello organizzativo, l'Organismo ha richiesto all'Unità Internal Auditing l'effettuazione di

specifici interventi di audit in alcune delle aree sensibili al rischio-reato 231.

In tale ambito sono state svolte verifiche riguardanti il processo di acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria, le modalità di nomina delle Commissioni di Gara e delle Commissioni per la definizione degli Accordi Bonari, la corretta applicazione delle misure in materia di sicurezza dei lavoratori adottate in alcuni cantieri ANAS, tenuto conto delle modifiche introdotte in tale area dal d. lgs. n. 81/2008.

Detti monitoraggi sono stati finalizzati, in particolare, alla verifica del rispetto dei quattro "principi-cardine" enunciati dal modello organizzativo e consistenti nell'esistenza di norme e procedure formalizzate, nel corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe, nella segretezza dei compiti e nella tracciabilità degli atti.

2.4. Il Codice etico

L'emanazione del Codice etico da parte di ANAS rappresenta uno degli strumenti posti in essere dalla Società al fine di garantire la diffusione e l'osservanza di principi, norme e standard generali di comportamento atti alla salvaguardia di valori etici di riferimento. Il Codice etico è, peraltro, uno degli elementi indispensabili del modello organizzativo gestionale e di controllo societario, di cui la società ha deciso di dotarsi a seguito dell'emanazione del d. lgs. n. 231/2001.

Le regole del Codice etico non sostituiscono, naturalmente, ma integrano i doveri fondamentali dei lavoratori, già fissati nel regolamento del personale e nell'art. 53 del CCNL, e non esimono dalla doverosa osservanza della normativa civile, penale e contrattuale vigente in materia.

Il Codice è stato consegnato a tutti i dipendenti ed è disponibile in formato elettronico sia sul sito intranet che sulla pagine web istituzionali. Tutti i soggetti economici, prima di giungere alla stipula di qualsiasi contratto, hanno l'onere di prendere visione e rispettare i contenuti del Codice etico.

ANAS è impegnata sia nella diffusione dei principi fondanti il proprio operato, ma è anche attivamente attenta al monitoraggio dell'effettiva applicazione di tali principi applicando un sistema sanzionatorio in caso di mancata osservanza delle disposizioni previste dal Codice etico.

2.5. L'Ispettorato di vigilanza sulle concessioni autostradali (IVCA)

L'Ispettorato di Vigilanza sulle concessioni autostradali, dipendente direttamente dal Presidente della Società, opera dal novembre 2006 anticipando quanto disposto

dalla normativa di settore di cui alla legge n. 296/2006, la quale ha previsto per la Società *“l'autonomia e la piena separazione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile di una propria struttura separata”* per i compiti di vigilanza e controllo sulle concessionarie, assicurandole *“piena funzionalità operativa”* ed *“assegnandole risorse umane e strumentali adeguate al pieno e tempestivo assolvimento delle proprie attività, con particolare riguardo ai nuovi compiti connessi all'attuazione delle normative relative al settore autostradale ed adeguate risorse economico-finanziarie qualora le risorse derivanti dai proventi dei canoni di concessione non risultassero sufficienti”*.

La scelta di costituire una struttura autonoma di ANAS è l'attuazione di quanto disposto del comma 1023 dell'articolo unico della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), il quale aveva previsto per i summenzionati compiti la possibilità di costituzione di un'apposita società.

L'Ispettorato è dotato di proprio personale e di un proprio *budget* annuo, pari ad una quota del 42% del canone di concessione di cui all'art. 1, comma 1020, della legge n. 296/2006, a sua volta pari all'1% dei ricavi di ANAS derivanti dai canoni autostradali imposti alle concessionarie.

In particolare l'Ispettorato di Vigilanza Concessioni Autostradali-IVCA ha il compito di assicurare il rispetto formale e sostanziale degli obblighi contrattuali assunti dai Concessionari autostradali, gestendo le attività di alta sorveglianza e di verifica ispettiva, fornendo un adeguato livello di informazione al Governo e al Parlamento sulle concessioni autostradali, nel rispetto delle condizioni contrattuali, della normativa vigente e secondo le linee di indirizzo stabilite dal Ministero delle Infrastrutture.

L'art. 14 del Codice della strada ed i vigenti atti convenzionali affidano alle società concessionarie, quali Enti proprietari della autostrada, il compito di provvedere al mantenimento della funzionalità delle infrastrutture in concessione e di assicurare la sicurezza e la fluidità della circolazione. L'Ispettorato produce periodicamente, o in occasione di particolare necessità, circolari per tutte le Società Concessionarie, dettando indicazioni e direttive di carattere generale o, eventualmente, nello specifico verificando a campione, tramite gli Uffici Ispettivi Territoriali (di seguito UIT), l'applicazione di quanto disposto. In taluni casi gli UIT, per eventi di particolare rilievo, provvedono ad effettuare verifiche puntuali, segnalando alla sede centrale le eventuali carenze riscontrate dando avvio a procedimenti di natura sanzionatoria.

L'attività di controllo dell'IVCA si esplica anche attraverso visite ispettive riferite sia all'esercizio autostradale che alle nuove opere.

Nel corso del quadriennio 2006-2009, le visite ispettive relative all'esercizio

autostradale hanno registrato un fortissimo incremento passando da n. 153 del 2006 a n. 1.073 nel 2009, con un aumento complessivo pari a circa il 700% e, nel corso del triennio 2007 – 2009, le visite ispettive relative alle nuove opere sono passate da n. 289 nel 2007 a n. 475 nel 2009, con un incremento complessivo di oltre il 60%.

L'attività è proseguita anche nel corso del 2010.

Va evidenziato che il numero delle non conformità rilevate (trattasi di elementi del corpo autostradale con parametri inferiori a quelli prefissati dall'IVCA) in occasione delle visite ispettive sull'esercizio autostradale, al 30 settembre 2010, ammonta a n. 3.770 a fronte di n. 4.156 non conformità rilevate al corrispondente periodo dello scorso anno, con una riduzione di circa il 10%.

Il settore autostradale italiano è certamente molto complesso ma, al contempo, si conferma quale insostituibile volano economico, frutto della sinergia fra lo Stato ed i privati. Ovviamente, aspetto centrale è che il rapporto tra Ente Concedente e Concessionari si svolga nel pieno rispetto dei rispettivi diritti/doveri, ed è sotto questo profilo che assume un ruolo centrale l'Ispettorato di Vigilanza.

La peculiarità dell'IVCA, rispetto agli omologhi organismi degli altri Paesi europei, è che esso ha la visione completa di tutta la realtà delle concessioni autostradali e non semplicemente di "singoli" loro aspetti.

L'Ispettorato di Vigilanza, come noto, è nato nel pieno di una riforma del settore autostradale, ed ha vissuto la fase, articolata, di una evoluzione normativa ancora oggi, forse, non del tutto conclusa divenendo, sempre più, un punto di riferimento per gli operatori del settore, stante la sua competenza specifica, di fornire alle Istituzioni la visione esaustiva, aggiornata e completa del comparto autostradale. Basti pensare ai dati che hanno implicazioni ed impatto sulla sicurezza degli utenti, oltre che a quelli relativi agli interventi di manutenzione, ordinaria e straordinaria, e di investimento, a loro volta strettamente connessi al rispetto delle previsioni dei piani economico-finanziari e con implicazioni in termini di andamento tariffario.

Non meno significativi sono i controlli prettamente ispettivi che l'IVCA espleta, - qualificati dalla possibilità di irrogare sanzioni, anche rilevanti - in caso di accertate violazioni agli obblighi convenzionali.

Proprio in ragione dei compiti assegnati all'Ispettorato di Vigilanza, il Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze hanno emanato, il 30 luglio 2007, una specifica Direttiva con la quale è stato tracciato il percorso operativo per attuare l'autonomia e la separazione organizzativa, finanziaria, amministrativa e contabile delle attività dell'IVCA.

Ciò dimostra quanto siano delicati i compiti istituzionali affidati dalla vigente normativa all'Ispettorato di Vigilanza. Il *trend* di consolidamento operativo è stato marcato, come dimostra il passaggio dalle 153 visite ispettive del 2006, alle 1.073 del 2009.

In questa ottica già sono stati individuati ulteriori aspetti sui quali concentrare l'attenzione, quali l'efficienza gestionale, con l'obiettivo di migliorare i margini di generazione di cassa del settore, necessario per sostenere i piani di investimento e di manutenzione, la qualità progettuale, con l'obiettivo di identificare soluzioni più efficaci, la fluidità complessiva della rete e l'estensione dei sistemi di misura della stessa le operazioni invernali, per migliorare le attività gestionali con l'utilizzo di nuove tecnologie.

L'ANAS, con la costituzione dell'Ispettorato di Vigilanza, ha dato attuazione alle indicazioni contenute nella direttiva del 30 luglio 2007 nella parte in cui essa prevede una netta distinzione organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile tra la propria attività e quella dell'Ispettorato; ulteriori provvedimenti finalizzati ad attuare una totale separazione, anche attraverso la costituzione di una società separata, così come riportato nella predetta direttiva, dipenderanno dalle decisioni che i competenti organi ministeriali potranno assumere al riguardo.

Di recente il Consiglio di Amministrazione della Società, relativamente all'istruttoria degli atti convenzionali, ha preso atto della conclusione della fase che prevedeva che l'istruttoria relativa a detto rinnovo fosse affidata ad un gruppo di lavoro partecipato dalla Condirezione Generale Legale e Patrimonio e dalla Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale, coordinato per motivi di celerità e comunque in via transitoria dall'Ispettorato Vigilanza e Concessioni Autostradali.

In tale sede il Consiglio di Amministrazione ha condiviso l'opportunità che, superata la predetta prima fase di rinnovo delle convenzioni di concessione, i successivi rinnovi ovvero la stipula di nuove convenzioni siano istruite da un Gruppo di Lavoro diversamente composto, coordinato dal Condirettore Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale e partecipato dal Direttore Centrale Finanza di Progetto e Concessioni Autostradali e dal Condirettore Generale Legale e Patrimonio, sulla base delle rispettive esperienze e competenze, avvalendosi del supporto del Responsabile di IVCA.

Si condivide l'opportunità, proprio per una chiara divisione dei compiti e responsabilità di chi istruisce gli atti e di chi verifica, che le relazioni debbano essere predisposte dai Responsabili del settore e, ad esse, debbano essere allegate specifiche e separate relazioni dell'IVCA, contenenti le prescrizioni imposte e l'attestazione dello

stesso Ispettorato in ordine al rispetto delle stesse: ciò anche laddove il Responsabile di IVCA abbia contribuito a far recepire le prescrizioni amministrative e gli obblighi previsti dalle singole convenzioni di concessione - ai sensi della Direttiva del 30 luglio 2007 - in quanto il ruolo dell'Ispettorato deve essere di vigilanza esterna all'atto e non di codecisione.

2.6. Unità «Legalità e Trasparenza»

L'Unità Legalità e Trasparenza, alle dirette dipendenze della Presidenza svolge la sua attività attraverso un costante raccordo con le Prefetture territorialmente interessate, con le quali individua e mette in campo, anche con la predisposizione di "calibrati" Protocolli di Legalità, le forme di controllo preventivo più idonee alla tipologia delle opere di volta in volta da realizzare. In particolare, tale Unità deve garantire il monitoraggio e la valutazione, complessiva e comparata, dell'assolvimento degli adempimenti prescritti dalla legislazione antimafia da parte delle Sedi Compartimentali e degli Uffici Speciali, istituendo con essi procedure di costante informazione e trasmissione documentale. Nel corso del 2009 sono proseguite le attività per la realizzazione e la messa a punto di una Banca dati a livello centrale.

Fino al 31 dicembre 2009 l'ANAS, in stretto raccordo con le Prefetture, i Contraenti Generali e, più di recente, anche con alcune concessionarie autostradali, sull'intero territorio nazionale ha sottoscritto vari protocolli di legalità e, per rafforzare i vincoli previsti dalle norme contenute nella legislazione antimafia, ha intensificato la collaborazione con gli Uffici Territoriali del Governo, attraverso una sinergica adesione ad un progetto di sicurezza allargata e partecipata delle parti private contraenti, e anche di arricchimento in via convenzionale del quadro normativo sottostante alla regolamentazione della certificazione antimafia.

In tal modo sono state introdotte forme di controllo anche con riferimento ai subcontratti (nolo a caldo e a freddo, fornitura con posa in opera e servizi) non previste dalla predetta normativa.

Ciò in quanto tali forme di affidamento sono particolarmente legate al territorio e per questo destano un particolare interesse ai fini di un controllo diretto e capillare.

I protocolli relativi ai lavori ordinari sanciscono, tra l'altro, in capo al Compartimento ANAS l'obbligo di fornire tempestivamente ai Prefetti territorialmente competenti tutte le informazioni relative alla pubblicazione dei bandi di gara ed alle imprese partecipanti.

Peraltro, ANAS - nell'ambito dell'attività di integrale rielaborazione degli schemi documentali da utilizzare per gli affidamenti ad evidenza pubblica indetti dalla stessa -

ha deciso di generalizzare l'applicazione di alcune delle clausole più significative contenute nei Protocolli di Legalità sottoscritti dalla Società negli ultimi anni. In particolare, ha proceduto ad inserire nello schema di contratto per l'affidamento a contraente generale e nel relativo capitolato speciale clausole analoghe a quelle attualmente contenute negli artt. 7 ed 8 del Protocollo d'intesa stipulato il 1 aprile 2005 tra la Prefettura di Reggio Calabria, l'ANAS S.p.A. e la società di progetto SA-RC S.c.p.a. ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, relativo ai lavori di adeguamento e ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria (5° Macrolotto: Gioia Tauro – Scilla).

In tal modo ANAS ha generalizzato - mediante un loro diretto inserimento negli stessi contratti di affidamento - le più avanzate clausole in materia di controlli antimafia contenuti nei Protocolli che la Società aveva sottoscritto con le autorità competenti in materia di lotta alla criminalità e le imprese affidatarie dell'esecuzione delle opere così anticipando le recenti innovazioni apportate dalla legge 15 luglio 2009, n. 94 (c.d. Pacchetto Sicurezza) alla disciplina dettata dal Codice dei Contratti Pubblici in materia di cause di esclusione dalle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, servizi e forniture, nonché dall'affidamento dei subappalti.

2.7. La gestione della privacy e la sicurezza delle informazioni

Ai sensi dell'art. 3 del d. lgs. n. 196/2003, ANAS provvede alla tenuta di un aggiornato Documento Programmatico sulla Sicurezza (D.P.S.), che descrive le misure di sicurezza adottate per garantire il rispetto della legge e definisce i mezzi attraverso cui i dati sono tutelati, conservati e gestiti.

Il D.P.S. è stato rinnovato nel mese di marzo 2009 ed ha recepito tutte le nuove applicazioni realizzate e le integrazioni introdotte nel sistema ERP aziendale; sono state emesse, inoltre, le norme di sicurezza riguardanti il comportamento dell'utente nel trattamento dei dati, nell'uso della posta elettronica e dei software aziendali e ci si è dotati di un sito di Disaster Recovery (DR).

A settembre 2009 è stato istituito il Reparto di Sicurezza Informatica all'interno del Servizio Tecnologie (composto da tre unità interne ANAS) che si occupa della Sicurezza ICT, ossia predispone la normativa aziendale in tema di sicurezza informativa ed effettua le modifiche tecniche necessarie per adeguare il sistema informatico ANAS alle disposizioni legislative vigenti.

La Vice Direzione Sistemi Informativi e Impianti, secondo quanto previsto, ha provveduto alla nomina degli incaricati al trattamento dei dati.

Nel 2009 non sono stati registrati casi di perdita di dati degli utenti.

2.8. Il bilancio di sostenibilità

ANAS S.p.A. ha predisposto, in conformità alle linee guida per il reporting di sostenibilità (versione G3, pubblicate dal Global Reporting Initiative) il bilancio di sostenibilità per gli esercizi 2008 e 2009.

Il bilancio di sostenibilità rappresenta uno strumento per informare i cittadini sulle modalità con cui ANAS attua la sua missione, individuando e qualificando i meccanismi di costruzione del valore prodotto nei confronti dell'utenza rendendo noti in modo trasparente agli *stakeholder* i suoi obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 è stato oggetto di certificazione del Global Reporting Initiative e sullo stesso ha relazionato anche la società di revisione; tale bilancio è stato presentato al Consiglio d'Amministrazione del 28 ottobre 2010.

La redazione del bilancio ha consentito ad ANAS di approcciare in maniera organica a tutti gli aspetti di sostenibilità, raggiungendo una serie di vantaggi strategici nell'ambito della rendicontazione sociale ed ambientale tra cui:

- misurare le performance di natura economica, sociale ed ambientale così come richiesto dai migliori standard del settore;
- rendicontare agli *stakeholder* le azioni intraprese in ambito di responsabilità sociale di impresa;
- migliorare la propria immagine verso i portatori d'interesse;
- stabilire un insieme di obiettivi prevalentemente in ambito ambientale al fine di migliorare la gestione delle tematiche ambientali.

L'adozione di tale strumento attraverso il quale ANAS rende trasparente le modalità con le quali attua la sua *mission* ed enuncia l'obiettivo di rendere strutturali le tematiche ambientali è positiva ed è significativo che una società come ANAS abbia, autonomamente, adottato tale documento con la finalità di ricercare condizioni ottimali di sostenibilità.

2.9. La società di revisione

Le attività svolte nel 2009 dalla società di revisione sono state quelle previste dalla normativa vigente.

Le attività svolte hanno riguardato, altresì il Bilancio consolidato quali la predisposizione delle istruzioni per la revisione del bilancio delle società del gruppo